

La spesa

senza
rinunce



LA NOSTRA INCHIESTA

Vuoi sapere dove conviene riempire il carrello? Ti aiuta la nostra corposa rilevazione prezzi sui supermercati e ipermercati italiani.

LA SPESA DEGLI ITALIANI

Decine di rilevatori hanno raccolto i prezzi delle più svariate categorie di prodotti, per un totale di 105 tipologie, che nell'insieme rappresentano, secondo l'indagine Istat sull'inflazione, la spesa comunemente acquistata dalle famiglie italiane, tenendo conto della frequenza di acquisto nell'arco di un anno. Il nostro paniere include acqua naturale, bibite, detersivi, pasta, biscotti, articoli per la manutenzione e pulizia della casa, per la cura personale, prodotti alimentari freschi (frutta, verdura, carne, formaggi e salumi da banco). In totale sono stati visitati 907 punti vendita, distribuiti in 68 città italiane. L'inchiesta è stata fatta nel corso del mese di maggio 2013.

PRODOTTI PIÙ VENDUTI

Tra tutte le tipologie selezionate abbiamo privilegiato i prezzi dei prodotti più acquistati, stessa marca e freschi (quasi 500 articoli), identici in tutti i supermercati e quindi confrontabili. Il risultato è una fotografia della spesa media di una famiglia. Il prossimo mese faremo un confronto con i prodotti a basso costo.

U2 si riconferma la catena di supermercati più economica. Ma anche altrove si possono fare affari, con risparmi fino a 1.400 euro a famiglia in un anno. Ecco dove e come.

OCCHI APERTI SULLE PROMOZIONI

Invece di inseguire le promozioni stagionali, conviene sfruttare le occasioni di risparmio offerte tutto l'anno dai supermercati più convenienti.

Non dobbiamo mai dimenticare che le promozioni fatte dai supermercati sono soprattutto uno strumento pubblicitario per attrarre clienti. Quindi non sono sempre, come sembra, una garanzia di risparmio, anzi, come ogni altro messaggio pubblicitario, possono indurre a fare scelte di acquisto più emotive che razionali. Mediamente, rispetto al prezzo intero del prodotto, le promozioni consentono di risparmiare il 22%. Tuttavia, se consideriamo tutti i supermercati di una stessa città, i prodotti messi in promozione sono solo il 36% del nostro paniere, ciò significa che in pratica non è

mai possibile fare una spesa completa a colpi di promozioni (nelle città più piccole questa percentuale scende spesso sotto il 20%). Abbiamo confrontato il costo di una spesa fatta nel punto vendita più economico di una città con la spesa ottenuta a base di promozioni. In media, si otterrebbe un risparmio di circa 60 euro l'anno (l'1%), cioè circa un punto del nostro indice: risparmio che verrebbe eroso dai costi di spostamento in auto. Piuttosto che inseguire i "ribassi" stagionali, dunque, conviene andare con costanza nei negozi in cui la spesa costa meno tutto l'anno.

Gioie e dolori dello scontrino di cassa. Fare la spesa per alcuni è un appuntamento confortante, per molti altri è diventato un momento di privazione. Secondo l'Istat nel 2012 ogni famiglia ha speso complessivamente in un mese 2.419 euro, -2,8% rispetto all'anno precedente. La spesa alimentare è rimasta quasi stabile anche grazie alle strategie di contenimento messe in atto dalle famiglie per fronteggiare l'aumento dei prezzi: crescono, infatti, le percentuali di chi ha ridotto la qualità, ma anche la quantità dei generi alimentari acquistati. Rispetto all'anno scorso, gli stessi prodotti sono diventati più cari dell'1,66%. In generale, aumenti più elevati sono emersi sui vini, soprattutto quelli più economici, la Nutella, gli olii d'oliva (normale o extravergine) e il tonno in scatola. Costano un po' meno, invece, il latte (sia fresco sia Uht), gli yogurt, il pane a fette e i cracker, e diversi articoli per l'igiene personale (carta igienica, colluttori, bagno schiuma). Invece di entrare in un labirinto di rinunce e sacrifici, può essere sufficiente essere ben informati. La nostra inchiesta sui prezzi della grande distribuzione dimostra, ancora una volta, che risparmiare è possibile e indica più di una strada per farlo. Scegliendo il punto vendita meno caro della propria città si possono risparmiare centinaia di euro l'anno, senza modificare i propri acquisti. E non si tratta di cifre da poco visto che, in base ai dati Istat, una famiglia italiana spende quasi un quarto dell'intero budget familiare per le provviste.

I TRUCCHI PER NON SPENDERE DI PIÙ

Oltre al livello dei prezzi, è il nostro impulso a volte a condizionare il portafogli. Qualche regola generale può aiutare a ridurre le spese inutili.



Controlla quello che ti manca nella dispensa di casa e in frigorifero. Stila una lista della spesa e attieniti a quella.



Consulta il dépliant del tuo supermercato, può essere un'opportunità, ma non farti abbagliare dalle offerte periodiche.



Compra i prodotti in offerta se rientrano nella lista o se sono particolarmente convenienti rispetto alla spesa abituale.



Per i deperibili il risparmio consiste anche nel comprare solo ciò che si è sicuri di consumare per tempo.



Fai scorta di prodotti in offerta, ma solo se si tratta di articoli che consumi con regolarità e non deperibili.



Confronta i prezzi al chilo o al litro, non a confezione. Di solito i prodotti meno cari sono in basso o in alto, non ad altezza occhi.

» U2 è in testa alla classifica

Anche quest'anno l'insegna che ottiene l'indice 100, il massimo della convenienza, è U2 Supermercato. La formula è particolare: l'assortimento è limitato, ma propone molti prodotti di marca a prezzo di offerta. Seguono a breve distanza la catena di ipermercati Iper e Interspar. Si posizionano molto bene (indice 101) anche Leclerc Conad e IperSimply. A quota 102 troviamo la catena veneta Ali e le catene di ipermercati Ipercoop, Bennet e Auchan. A quota 103 Panorama ed Esselunga. Despar è la catena più cara, in media il 10% in più rispetto al più conveniente dell'inchiesta.

Pistoia è la città meno cara

Con il nostro paniere ponderato, la città in media più conveniente è Pistoia, dove in un anno una famiglia spende 5.876 euro. La situazione è analoga anche a Firenze e Pisa: tutte città toscane in cui la concorrenza impone un abbassamento dei prezzi dei punti vendita. Molto buoni i prezzi, in media, anche a Cuneo e Verona, dove la spesa costa intorno a 6.000 euro. Tra le grandi città, Napoli e Torino prevedono una spesa media intorno a 6.400 euro, cioè un po' superiore alla media, poco di più a Milano (6.500 euro). Anche Roma è più cara della media nazionale. Siamo nell'ordine dei 6.700 euro a Messina, Siracusa e Reggio Calabria. Tra le più care, troviamo Ragusa, Messina, Sassari, Siracusa, Reggio Calabria e Aosta (6.800 euro l'anno).



Quasi un milione di prezzi rilevati

L'INDAGINE A FERRARA CON LA SCUOLA

Nei panni dei nostri rilevatori, un gruppo di studenti del liceo Roiti di Ferrara raccoglie i prezzi e svela la convenienza dei supermercati più economici della città.

L'occasione del festival di Altroconsumo a Ferrara, che si è svolto lo scorso giugno, ci ha dato l'opportunità di realizzare per la prima volta l'inchiesta dei supermercati anche nella città emiliana. Il metodo utilizzato è lo stesso della grande indagine che ogni anno realizziamo sul territorio nazionale, però su scala più ridotta. La differenza sostanziale è che l'iniziativa ha coinvolto una classe del liceo scientifico Roiti.

I ragazzi hanno rilevato i prezzi di più di 80 prodotti di marca venduti in città, in pratica si sono messi nei panni dei nostri rilevatori abituali. L'indagine ha permesso di valutare le possibilità di risparmio facendo la spesa nei principali supermercati di Ferrara. Alla fine dell'esperimento sul campo, gli studenti hanno stilato una classifica delle insegne più convenienti tra tutte quelle presenti in città. I negozi più economici sono Ipercoop Il Castello e Ipercoop Le Mura. Il più caro è Famila, mediamente più costoso dell'8%. Dai risultati è emerso che scegliendo il punto vendita più conveniente si possono risparmiare fino a 522 euro all'anno.

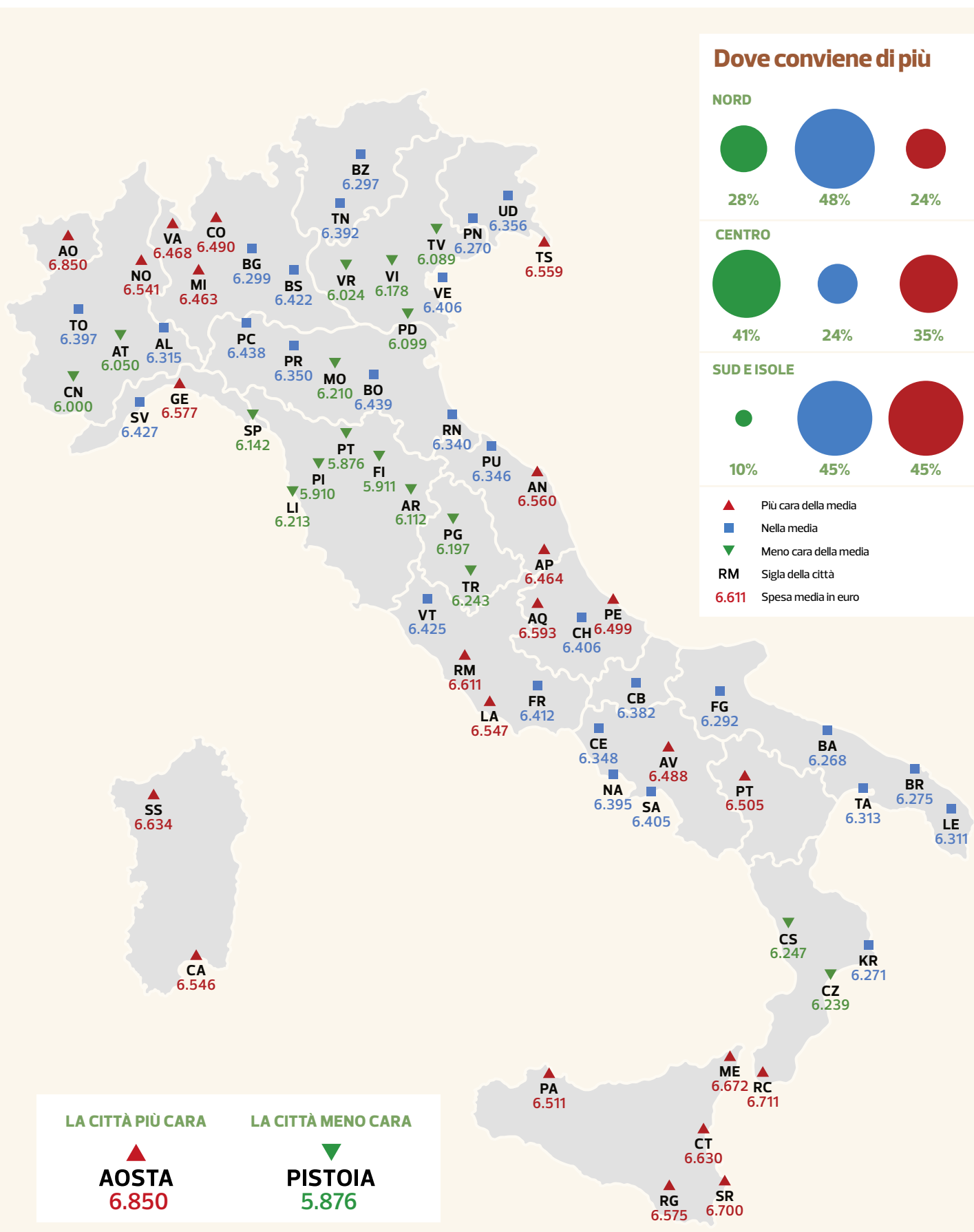
In quali città si risparmia di più

Le possibilità di risparmio delle famiglie alle prese con la spesa variano molto da città a città.

Utilizzando come riferimento l'indagine sui consumi delle famiglie, pubblicata dall'Istat a giugno 2013, abbiamo convertito in euro gli indici di convenienza della nostra inchiesta, per calcolare la spesa effettiva. Per esempio all'indice 100 corrisponde una spesa di 5.400 euro all'anno. Nella cartina trovate la geografia della convenienza, con l'indicazione della spesa media annua città per città. Qui sotto, il risparmio massimo possibile, ovvero la differenza tra supermercato più caro e meno caro della città.

RISPARMIO MASSIMO ANNUO

Città	In euro	Città	In euro
AREZZO-AR	1.427	AOSTA-AO	624
ROMA-RM	1.310	BARI-BA	623
VENEZIA-VE	1.243	TERNI-TR	623
VERONA-VR	1.166	PISA-PI	617
MILANO-MI	986	TREVISO-TV	579
MODENA-MO	948	RIMINI-RN	563
VITERBO-VT	934	LATINA-LA	547
ALESSANDRIA-AL	916	TRENTO-TN	527
BERGAMO-BG	905	PERUGIA-PG	517
CUNEO-CN	894	FIRENZE-FI	508
CAGLIARI-CA	883	ASCOLI PICENO-AP	474
SALERNO-SA	833	SIRACUSA-SR	467
L'AQUILA-AQ	827	COSENZA-CS	463
PARMA-PR	821	SASSARI-SS	463
PALERMO-PA	811	FOGGIA-FG	448
NAPOLI-NA	810	CHIETI-CH	433
BOLOGNA-BO	808	UDINE-UD	405
TRIESTE-TS	799	BRINDISI-BR	374
PESCARA-PE	787	PORDENONE-PD	368
SAVONA-SV	770	BOLZANO-BZ	339
VARESE-VA	752	TARANTO-TA	328
PADOVA-PD	740	CATANZARO-CZ	327
PIACENZA-PC	734	FROSINONE-FR	315
BRESCIA-BS	733	MESSINA-ME	314
CATANIA-CT	712	AVELLINO-AV	303
NOVARA-NO	704	REGGIO CALABRIA-RC	292
VICENZA-VI	699	LECCE-LE	291
TORINO-TO	688	POTENZA-PT	272
GENOVA-GE	680	CROTONE-KR	233
CASERTA-CE	655	RAGUSA-RG	214
ASTI-AT	634	PISTOIA-PT	167
COMO-CO	633	CAMPOBASSO-CB	133
PESARO-PU	632	LIVORNO-LI	132
ANCONA-AN	626	LA SPEZIA-SP	123





Ad Arezzo si spunta il risparmio maggiore



Rispetto all'anno scorso gli articoli per l'igiene personale sono un po' meno cari, insieme a latte, yogurt e ai sostituti del pane.

>> A Verona il negozio più conveniente

Verona è la città in cui conviene di più fare la spesa: è qui che si trova il punto vendita più economico, Iperfamilia di via Borgobello. Nelle altre città, il negozio più a buon mercato risulta più caro di almeno il 4%. Singoli supermercati convenienti si trovano anche ad Arezzo e Cuneo (104), Pisa e Asti (105) e Firenze (106).

Quanto si può risparmiare in città

Arezzo è la città in cui si registra la maggiore differenza tra il supermercato meno caro e quello più caro. In questa città si registra il maggior risparmio possibile scegliendo il supermercato più conveniente: una famiglia in un anno può risparmiare 1.400 euro, quasi un quarto della spesa media annua (nelle schede nelle pagine seguenti trovi l'elenco di tutti i punti vendita città per città). Risparmi consistenti anche a Roma (1.300 euro), Venezia e Verona (1.200 euro). Nella capitale c'è una situazione particolare, i prezzi mediamente sono molto alti, data la presenza di tante piccole insegne locali, poco competitive con le grandi catene nazionali. In compenso, a Roma c'è una grande variabilità di prezzi, perciò alla fine, scegliendo con attenzione il punto vendita in cui fare la spesa, si risparmia in modo significativo. Anche a Milano una famiglia media può risparmiare quasi

1.000 euro l'anno. Altre città in cui è possibile risparmiare più di 900 euro in un anno sono Modena, Viterbo, Alessandria e Bergamo. In altre città, in cui manca concorrenza, è molto difficile alleggerire i consumi familiari. A Campobasso, Livorno e La Spezia si riesce a risparmiare meno di 150 euro in un anno, anche facendo lo sforzo di cercare il supermercato più conveniente. Ma ciò non significa che siano città particolarmente care; a Livorno e a La Spezia, infatti, i prezzi sono generalmente al di sotto della media nazionale (la spesa media qui si aggira tra 6.100 e 6.200 euro all'anno). Dunque in questo caso i risparmi ridotti indicano che i prezzi dei punti vendita della città tendono a stare bassi. Caso simile è anche Pistoia, in cui i risparmi possibili sono inferiori a 200 euro, ma la spesa media in città è inferiore a 5.900 euro: ciò significa che i supermercati della città praticano prezzi molto convenienti. La situazione è diversa, invece, a Ragusa, dove non solo i prezzi sono in media molto alti, ma anche le possibilità di risparmio si riducono al lumicino: nemmeno 200 euro all'anno. In questo caso accade l'inverso rispetto a Pistoia: i prezzi si allineano, ma verso l'alto. Sintomo di una carenza di concorrenza in città, che le famiglie pagano con prezzi spropositati rispetto a buona parte del resto del Paese. ●

CLASSIFICA PER CATENE

CATENA	Tipo	Indice
U2 SUPERMERCATO	S	100
IPER	I	100
INTERSPAR	I	101
LECLERC CONAD	I	101
IPER SIMPLY	S	101
ALI'	S	102
IPERCOOP	I	102
BENNET	I	102
AUCHAN	I	102
PANORAMA	I	103
ESSELUNGA	S	103
SIMPLY MARKET	S	104
POLI SUPERMERCATO	S	104
IL GIGANTE	S	104
PAM	S	104
FAMILA	S	104
CONAD SUPERSTORE	S	104
CARREFOUR	I	104

CATENA	Tipo	Indice
DECO	S	105
SUPERBASKO	S	105
SUPERCOOP	S	105
UI! COME TU MI VUOI	S	105
EUROSPAR	S	105
IPERSIDIS	S	105
MAXISIDIS	S	106
DOK SUPERMERCATI	S	106
CONAD	S	106
SISA	S	106
TIGRE	S	107
CARREFOUR MARKET	S	107
SUPER A&O	S	108
BILLA	S	108
DIMEGLIO	S	108
SIGMA	S	109
GULLIVER SUPERMERCATO	S	109
DESPAR	S	110

COME LEGGERE LA TABELLA

Catena Per confrontarle abbiamo costruito un paniere che rappresenta il modello di spesa più diffuso, e include i prodotti di marca più venduti.

Tipo I: ipermercati, S: supermercati.

Indice Abbiamo attribuito l'indice 100 alla catena di supermercati che si è rivelata la più conveniente nell'inchiesta. Gli altri indici sono assegnati proporzionalmente. Ciò significa quindi che una catena con indice 105 pratica in media prezzi più cari del 5% in una stessa città rispetto all'insegna più economica.

L'inchiesta online

Puoi consultare i risultati dell'inchiesta anche online, magari dallo smartphone, mentre stai andando al supermercato. I punti vendita sono disposti su una mappa navigabile che aiuta a localizzarli.

www.altroconsumo.it/vita-privata-famiglia/supermercati